



COMUNE DI TRAVERSETOLO

PROVINCIA DI PARMA

DECRETO SINDACALE

N° 17 DEL 31/05/2023

OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

IL SINDACO

VISTI:

- l'art. 1 comma 7 e 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.Lgs.vo 25 maggio 2016, n. 97 (c.d. "Freedom of Information Act"), che testualmente dispone:
«7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.
- 8. *L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11»;*
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", col quale viene istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione –ANAC;

- la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto “Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”, con cui ANAC approva il primo PNA ai sensi dell’art. 19 del decreto legge 24.06.2014 n. 90 che ha trasferito interamente all’Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni le quali dovranno tenerne conto nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017/2019;

RISCONTRATO che, in ambito alla citata deliberazione n. 831/2016, al punto 5.2. “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” l’ANAC ha chiarito che:

1. le modifiche introdotte dal D.Lgs.vo n. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con autonomia e effettività;
2. d’ora in avanti pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT);
3. il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;
4. occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell’ufficio procedimenti disciplinari; a parere dell’Anac tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal nuovo comma 7 dell’art. 1 della legge 190/2012 e s.m. (in base al quale il responsabile “indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione e di trasparenza”);
5. il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che sono stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari, ed ha rammentato inoltre che, ai sensi dell’art 6 comma 5 del decreto ministeriale 25 settembre 2015 di “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”, in una logica di continuità esistente fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, il soggetto da designarsi quale “gestore” delle operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

RICHIAMATO il D.Lgs.vo n. 33/2013 e s.m., ed in particolare l’art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: “...svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”, oltre a provvedere all’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;

VISTO inoltre i commi 4 e 5 del suddetto art. 43 del suddetto decreto che testualmente stabiliscono:

“4. I dirigenti responsabili dell’amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell’accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”;

CONSIDERATO che:

- le “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs.vo 33/2013 e s.m. , approvate da ANAC, riportano testualmente:

“2. Nell’obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all’art. 1, c. 7, della legge 190/2012 dall’art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPC, in costante coordinamento con le strutture dell’amministrazione come indicato nel PNA 2016 § 5. La disposizione sull’unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità, è opportuno si coordinata con quanto previsto nel d.lgs. 33/2013 laddove sembra ancora permanere la possibilità di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza (v. art. 43 d.lgs. 33/2013).

Ad avviso dell’Autorità, considerata la nuova indicazione legislativa sulla concentrazione delle due responsabilità, la possibilità di mantenere distinte le figure di RPC e di RT va intesa in senso restrittivo: è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli. [...]”;

VISTA la delibera di Consiglio dell’Unione n. 14 del 25.05.2022, avente ad oggetto: “MODIFICHE ALLA CONVENZIONE TRA L’UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE E I COMUNI DI COLLECCHIO, FELINO, MONTECHIARUGOLO, SALA BAGANZA E TRAVERSETOLO, RELATIVA ALLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA -APPROVAZIONE DELLA NUOVA CONVENZIONE”, in cui, in estrema sintesi, si prevede che ritorni in capo ad ogni singolo Comune associato la funzione di Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT), mantenendo in capo al RPCT dell’Unione una funzione di supporto e coordinamento delle attività legate alla prevenzione della corruzione ed in particolare la redazione di un unico schema di PTPCT;

VISTE altresì le delibere dei Comuni aderenti all’Unione Pedemontana Parmense che hanno recepito la suddetta modifica, esecutive:

- delibera C.C. di Felino n. 32 del 31.05.2022;
- delibera C.C. di Montechiarugolo n. 44 del 30.05.2022;
- delibera C.C. di Traversetolo n. 38 del 30.05.2022;
- delibera C.C. di Collecchio n. 33 del 30.05.2022;
- delibera C.C. di Sala Baganza n. 26 del 30.05.2022;

PRESO ATTO che la suddetta Convenzione è stata sottoscritta in data 13.06.2022 dai Sindaci dei Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo e dall’Unione Pedemontana Parmense;

CONSIDERATO pertanto che è necessario provvedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, essendo cessata la nomina in capo a soggetto in Unione;

PRESO ATTO, altresì, che attualmente nel comune di Traversetolo il posto di Segretario Generale è vacante;

DATO ATTO che con Decreto n. 8 del 28/02/2023 la dottoressa Ilaria Bolondi è stata nominata Posizione Organizzativa dell'Area Servizi alla Persona – Segreteria e Organi Istituzionali e vicesegretario del Comune di Traversetolo fino al 31/12/2023;

PRESO ATTO che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e s.m. attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

CONSIDERATO che ai fini organizzativi sia opportuno nominare come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza il Vice Segretario Comunale, Dott.ssa Ilaria Bolondi;

VISTI:

- il D.lgs.vo n. 33/2013 e s.m. ;
- il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Traversetolo per il triennio 2023-2025, approvato dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 55 del 31.03.2022,;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, approvato dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 84 del 26.05.2023;

DECRETA

1. DI NOMINARE, per tutto quanto esposto in premessa narrativa, ai sensi dell'articolo 1.7 della Legge 190/2012 e s.m. e dell'articolo 43.1 del D.Lgs.vo 33/2013 e s.m., quale *Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza* (RPCT) di questo Comune, il Vice Segretario Comunale attualmente in servizio, Dott.ssa Ilaria Bolondi;
2. DI STABILIRE che il contenuto dell'incarico è definito dalla normativa e dalle delibere dell'ANAC di riferimento, con decorrenza dalla firma del presente decreto;
3. DI DEMANDARE espressamente al suddetto Responsabile l'adozione di ogni misura organizzativa idonea ad assicurare il rispetto della normativa di riferimento, con il supporto di tutte le P.O. in servizio presso l'Ente;
4. DI TRASMETTERE il nominativo del RPCT all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016 e/o comunque rese note dall'Autorità stessa;

5. DI PUBBLICARE in modo permanente, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità (D.Lgs.vo n. 33/2013 e s.m.) il presente decreto sul sito istituzionale del Comune nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sottosezione “*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*”;
6. DI DARE ATTO che il presente decreto verrà trasmesso all’interessato e pubblicato all’Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi.

Dal Municipio, lì 31/05/2023

firmato digitalmente
IL SINDACO
Dall'Orto Simone